



Il bimbo è nato – la famiglia si riorganizza

Le statistiche mostrano che in Svizzera, circa i due terzi del lavoro non retribuito sono svolti da donne (soprattutto il lavoro familiare e domestico). Le stesse indagini evidenziano pure che è proprio a seguito del parto che gli uomini sono più raramente a casa, lasciando alla madre gran parte del lavoro necessario per il bambino. Purtroppo ci si abitua facilmente a simili schemi e quando il congedo di maternità giunge a termine e la donna torna a lavorare, il suo ruolo è gravato da tanto lavoro domestico.

Ripartire il lavoro remunerato e il lavoro domestico in maniera più equa?

Dopo la nascita del bimbo, possono le donne riprendere il lavoro e gli uomini trascorrere più tempo con i loro bambini?

Sì, questo è possibile!

Non esistono ricette belle e pronte, ma **mamagenda** vi incoraggia a discutere con il vostro partner – il padre del vostro bambino – sulla ripartizione dei lavori di casa. Lo scopo è quello di ottimizzare tale suddivisione e poi applicarla.

Ai fini della discussione, è sufficiente rispondere al questionario – ciascuno per proprio conto – per la prima parte e, poi, insieme per l'altra parte (v. allegato). Seguite le indicazioni e cercate di rispondere il più onestamente possibile. Se barate, attenzione a non farvi sorprendere!

Qualche utile consiglio per discutere con il vostro partner

Appartatevi.

Discutete dove non sarete disturbati ...né ascoltati: nelle discussioni serie, talvolta, occorre anche poter alzare la voce.

Formulate chiaramente e distintamente le vostre richieste: il partner può tener conto delle vostre richieste solo se chiaramente espresse.

Pensate in grande.

I bambini possono rivoluzionare tutti i vostri programmi; prevedete quindi sufficienti margini di manovra per far fronte agli imprevisti

Cominciate con gli aspetti più facili.

Elencate dapprima le cose che funzionano e quelle la cui soluzione può essere facilmente trovata; solo dopo affrontate i problemi più spinosi

Procedete in ordine di preferenze.

Determinate funzioni restano "sospese in aria"; annotatele – ciascuno per conto suo – su una lista, cancellandole in ordine di preferenza e ripartitevele successivamente.

Fissate delle priorità.

Per creare capacità supplementari, non potete fare altro che sacrificare qualche attività del tempo libero. Classificate in ordine di preferenza e necessità: a cosa potete rinunciare senza problemi, almeno per un tempo determinato, o di tanto in tanto?

Non pianificate per l'eternità.

I figli crescono in fretta, la situazione cambia ogni momento. Non decidete quindi per l'eternità misure da adottare per la vostra vita privata e professionale

Stabilite le responsabilità.

La persona che si assume un compito ne risponde interamente; l'altra, per contro, si astenga dall'elargire ogni tipo di consiglio e di fare il ritornello di come essa lo farebbe.

Fissate delle norme standard.

E' possibile economizzare molto tempo lasciando da parte attività inutili; le stoviglie si asciugano anche da sole e si conciliano con biancheria non stirata. Si ha pure il diritto – di tanto in tanto – di mettere sulla tavola un piatto preconfezionato.

Non lasciatevi scoraggiare

E' possibile che condividiate un lavoro che il vostro partner sa fare molto meglio; non mollate: nella vostra vita avete dovuto imparare altre cose molto più difficili rispetto allo stirare una camicia o a lavare i vetri.

Guardatevi intorno.

Le possibilità di aiuto dall'esterno sono numerose, ma spesso a pagamento. Riflettete bene su ciò che intendete delegare e ciò che la delega rappresenta per voi. Accettate le offerte di aiuto da parte dei vostri familiari ed amici.

Parlate con conoscenti e vicini. Se non c'è spazio nel nido, è possibile che qualcuno dei vostri conoscenti possa occuparsi del bambino? Oppure, con genitori del vicinato è possibile occuparvi a turno dei vostri bambini? Il bambino non potrà che approfittarne, visto che avrà l'occasione di incontrare altre persone.



Allegato: FAIRPLAY-AT-HOME

Un aiuto per giovani padri e giovani madri. E per coloro che desiderano diventarlo.

Desiderate avere un figlio o lo avete già. Malgrado le gioie legate alla sua presenza, la paternità e la maternità comportano anche un notevole impegno. Il bambino vuole non solo essere coccolato e intrattenuto, ma anche essere nutrito, fasciato, portato a letto. O magari vuole che trascorriate un'intera notte al suo fianco. Oltre alla normale giornata lavorativa vi attendono dunque altri compiti assai impegnativi.

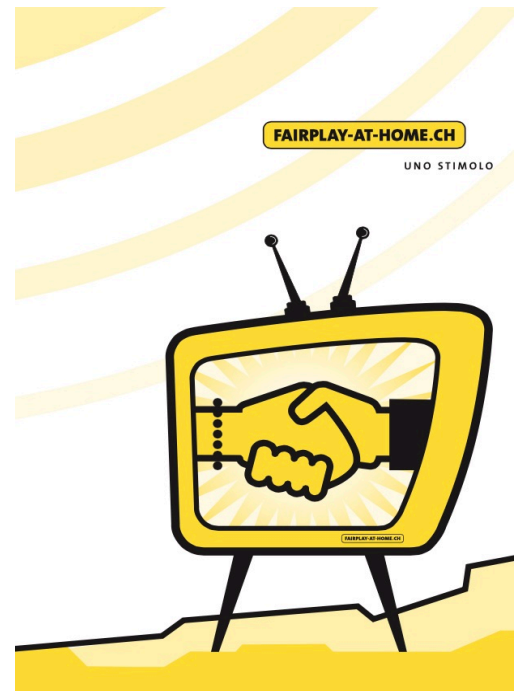
La statistica ci dice che in Svizzera circa i due terzi del lavoro non retribuito (in particolare del lavoro domestico e di cura) vengono svolti dalle donne. Le stesse indagini mostrano pure che in casa l'uomo tende a eclissarsi soprattutto nel periodo immediatamente successivo al parto, lasciando così ricadere sulla donna la maggior parte del lavoro dovuto al neonato.

Purtroppo le abitudini si radicano in fretta e, una volta concluso il congedo di maternità, la donna vede ostacolata la ripresa dell'attività professionale da una mole di lavoro domestico.

Ed è proprio qui che desidera inserirsi FAIRPLAY-AT-HOME: per mostrare come fare a ripartire in modo più equo il lavoro retribuito e non retribuito, per mostrare che le donne possono esercitare la loro professione anche dopo il parto e che gli uomini possono trascorrere più tempo con i loro pargoletti.

FAIRPLAY-AT-HOME non intende affatto proporvi delle soluzioni preconfezionate, perché non ne esistono; ma vorrebbe stimolarvi a discutere insieme su come ripartire i compiti in casa, stimolarvi a trovare il giusto equilibrio e, da ultimo, stimolarvi a concretizzare i propositi nella pratica.

Il primo passo non potrebbe essere più facile: clicca sull'immagine per scaricare l'opuscolo!



Consigli alle famiglie (solo in F e D)

➡ [Bureau UND, Equilibre entre famille et emploi pour les hommes et les femmes](#)

Rete plusplus.ch: consultori in rete lavoro + famiglia

➡ www.plusplus.ch

Valutazione dei datori di lavoro dal punto di vista della conciliabilità lavoro-famiglia (da ProFamilia Suisse)

➡ www.lavoroefamiglia.ch ou www.familyscore.ch